

La scelta del cancelliere

# Il «sì» ai blindati Così Scholz esce dall'angolo

di **Paolo Valentino**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BERLINO** Cadono uno dopo l'altro, come i pezzi di un domino, i totem della Germania che la guerra in Ucraina costringe a guardare il mondo con occhi diversi. Per la prima volta il governo di Berlino ha annunciato che fornirà armi pesanti a Kiev.

È stata la ministra della Difesa, Christine Lambrecht, a confermare in margine alla riunione di Ramstein, che la Repubblica Federale è pronta a consegnare 50 carri armati del tipo Gepard, provenienti in parte dai depositi della Bundeswehr, l'esercito tedesco, in parte direttamente dallo stock della casa produttrice, la Kmw.

I Gepard sono equipaggiati con due cannoni da 35 millimetri, un radar e possono essere utilizzati sia in funzione antiaerea che contro obiettivi a terra. Ma ancora più dell'impiego ed efficacia nel teatro di guerra, i carri tedeschi mandano un segnale nuovo e importante: il più grande Paese d'Europa sta superando le sue cautele ed è pronto a gettare il suo peso economico e tecnologico a sostegno dell'Ucraina.

Sul piano politico, la decisione consente al cancelliere

Scholz e alla coalizione di uscire dall'angolo e allentare la pressione interna ed esterna, crescente nelle ultime settimane, contro un atteggiamento considerato ancora riluttante, nonostante il governo tedesco fornisca già aiuti finanziari e militari all'Ucraina. I sistemi d'arma pesanti, come i Gepard, erano stati chiesti apertamente dagli alleati verdi e liberali, mentre l'opposizione cristiano-democratica ha annunciato una mozione parlamentare, a favore delle consegne, che rischiava di spaccare la maggioranza. Ancora nel fine settimana, in una intervista a *Der Spiegel* aveva addotto varie ragioni per il suo no alle armi pesanti. Fra questi, il fatto (vero) che la Bundeswehr è già ai limiti delle sue capacità e non ha praticamente alcuna riserva, riuscendo a malapena ad assolvere i suoi doveri dentro la Nato. E in realtà, uno dei motivi pratici dell'incertezza sui Gepard era la mancanza di munizioni, risolto solo nelle ultime ore: saranno i Paesi che usano quei carri, come il Brasile, a fornirle. Scholz aveva anche messo in guardia dal rischio che la Germania possa essere considerata dai russi parte del conflitto, provocando un'escalation che potrebbe portare a un conflitto nucleare.

► RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

